

JAZZ God Save The Earth

Dino Betti, quando è bello essere un «dilettante»

Il compositore e caporchestra milanese Dino Betti è un jazzista assolutamente sui generis, che vive d'altro e può dunque permettersi di fare il «dilettante» nel senso più puro del termine: Betti si diletta a mettere le proprie idee sul pentagramma e, soprattutto, a trovare i musicisti giusti per dar loro vita. In 30 anni ha dato vita a 8 dischi sempre applauditi dalla critica, come questo *God Save The Earth* illuminato da solisti quali Sandro Cerino, Vincenzo Zitello e



Dino Betti van der Noot
God Save The Earth
(Sam)

Alberto Tacchini. Certo, se il jazz è l'arte dell'economia in musica, Betti sta molto fuori dal coro; le sue orchestrazioni sono un tripudio di colori perfino stordente, nel quale la matassa sonora può aggrovigliarsi autocompiaciuta, un po' alla Stan Kenton. Ma alla fine sono gli echi di Gil Evans e di Zawinul a illuminare questo lussureggiante percorso.

Claudio Sessa